

Un archivio storico dell'emigrazione: l'esperienza cuneese

Maria J. Ceruiti

Perchè un Archivio Storico dell'Emigrazione nella provincia di Cuneo

L'Archivio è sorto a seguito di alcune iniziative promosse dal Comune di Cuneo e dalla Regione Piemonte: il convegno internazionale del 1984 su Migrazioni attraverso le Alpi Occidentali, le mostre C'era una volta la Merica. Immigrati Piemontesi in Argentina (1990); Dal Monte al Piano. Tracce di emigranti dalla provincia di Cuneo; il raduno dei piemontesi nel mondo organizzato nella Prima Settimana dell'Emigrante Piemontese.

L'Archivio Storico dell'Emigrazione dalla Provincia di Cuneo si è costituito nel gennaio 1992 con l'obiettivo non solo di fare un po' di luce sullo studio dell'emigrazione ma anche di raccogliere le fonti di informazione su un tema centrale per la storia cuneese. Come è noto, sono infatti remote le origini degli spostamenti di popolazioni attraverso le Alpi franco-piemontesi: risalgono al Medioevo e sono stati il risultato non solo di contrasti ecologici e di cambiamenti che hanno mirato a trasformare le discontinuità economiche in complementarietà, connettendo e utilizzando i divari nello spazio e nel tempo mediante una mobilità spaziale temporanea(1), ma anche di una serie di complesse strategie di mobilità sociale e di ricerca di nuovi spazi che per i potenziali emigranti, contadini o piccoli artigiani, apparivano nell'integrazione all'economia mondiale di vaste aree europee ed extraeuropee(2).

In questo panorama si sono succedute diverse forme di migrazioni, soprattutto quelle che per secoli hanno integrato lo sfruttamento delle risorse agro-pastorali con varie forme di attività esercitate all'esterno da una parte della popolazione, avvalendosi in primo luogo della lunga pausa invernale. All'origine di questi spostamenti di popolazione la direzione dei percorsi è stata prevalentemente dal monte al piano.

Nel caso del Cuneese era una popolazione orientata verso attività di diversa qualificazione: boscaioli, roncatoli di terra, pastori, cardatori di canapa, mendicanti. Possiamo dire che questa fu una mobilità caratterizzata dall'essere, di volta in volta, a lungo percorso dalle aree elevate, o anche a piccolo raggio tra centri rurali vicini(3).

Entrambi i modi si sono perpetuati e rafforzati nella prima metà dell'Ottocento, attraverso la stabilizzazione di un flusso migratorio permanente verso la Francia, attratto soprattutto dalla domanda di mano d'opera che la stasi demografica francese aveva prodotto già dalla fine del Settecento.

Questi flussi crebbero verso la metà dell'Ottocento, quando la crisi agraria colpì il settore contadino. Molti, a fronte di questa precarietà, "scelsero" l'espatrio. Ma, come è noto, la destinazione non fu soltanto la Francia, ma anche l'America. Quest'America era soprattutto l'Argentina, che in quell'epoca si trovava in un momento di espansione economica tale da aver bisogno di un'enorme quantità di mano d'opera disponibile per i lavori rurali.

In una provincia così ricca di storia di emigrazione la presenza di un centro di documentazione su questo argomento sembra quindi indispensabile per la ricostruzione della memoria locale. L'obiettivo è di fornire giuste indicazioni per lo studio dell'emigrazione e per intraprendere la ricerca sulle varie realtà migratorie della nostra provincia. Finora l'Archivio è stato consultato non solo da studenti dell'Università di Torino, ma anche da ricercatori interessati alla materia.

L'archivio storico dell'emigrazione della provincia di Cuneo è soprattutto una banca-dati, una struttura informatica, dove sono state inserite una serie di informazioni sul tipo e sullo stato dei documenti, sulla loro localizzazione, sulla bibliografia specifica relativa ai fenomeni migratori locali.

Il progetto Interreg e la banca-dati ASEPCN

Tra le iniziative intraprese dall' Archivio il progetto di Costituzione di una banca-dati per la documentazione specifica nei settori amministrativo, territoriale, giuridico, sociale, culturale e storico mediante scambio telematico è servito per creare una serie di collegamenti tra la Francia e l'Italia, e soprattutto tra le Università di Torino, Genova e Nizza, per permettere la consultazione, a Cuneo e Imperia, di tutti gli Archivi del Dipartimento delle Alpi Marittime e viceversa.

Nucleo portante del progetto è stata la costituzione di una banca-dati nominativa sull'emigrazione contenente le informazioni anagrafiche di 5.420 emigranti. Tali informazioni sono tratte dagli archivi di sei comuni-campione delle province di Cuneo e Imperia. Si tratta dei comuni di Peveragno, Aisone e Vinadio, nel Cuneese, e di quelli di Rezzo, Pieve di Teco e Mendatica nell'Imperiese. Tramite l'archivio si può accedere alle 10.524 schede compilate in Francia (documenti esistenti presso gli Archives Départementales des Alpes-Maritimes; schede nominative tratte da: naturalizzazioni, espulsioni, censimenti).

La banca-dati, del tutto originale nel nostro paese, ha tre porte di accesso. La prima riguarda i dati statistici che si possono elaborare dai 5420 nominativi. Questi dati vengono inseriti attraverso la voce del "comune", divisi per sesso e per paese di destinazione. La seconda porta riguarda i documenti, appartenenti agli Archivi Storici Comunali (ASC), quelli custoditi dai privati e quelli che si trovano presso le parrocchie. La voce prescelta per accedere alla banca è sempre il "comune"; però si possono cercare i documenti anche attraverso altri codici di accesso: stato civile, anagrafe, estero. La terza porta di entrata alVASEPCN è quella della bibliografia. Nella prima fase di creazione dell'Archivio si è preferito concentrarsi soltanto sulla bibliografia specifica, relativa alla provincia di Cuneo: sono stati inclusi nella banca-dati soltanto i libri che riguardano l'emigrazione e la storia locale di qualsiasi comune o paese della provincia. Si sono aggiunte altre pubblicazioni che, direttamente o indirettamente, possono servire a illustrare questa realtà geografica specifica.

L'"entrata" alla bibliografia informatizzata non è perseguibile solo attraverso il "comune" o le altre appartenenze geografiche più generali (Alpi, Alpi Occidentali, Piemonte, Cuneo Provincia, Valli Cuneesi, Langhe, Roero e Monregalese); l'accesso a tali informazioni è possibile anche attraverso l'autore, il titolo o i soggetti. Questi soggetti sono: Emigrazioni in Europa, Nord America, Centro America, Sud America, Oceania, Africa, Asia, Regioni di Partenza, Donne/Uomini/Bambini/Famiglia, Emigrazione Politica, Politiche Migratorie, Viaggio, Mestiere, Strategie Matrimoniali, Rimesse, Catene Migratorie, Religiosità, Letteratura, Biografie e Autobiografie, Cinema, Musica, Arte, Pionieri, Contadini, Imprenditori, Associazionismo, Corrispondenze e Fotografie, Comunità all'estero ieri e oggi, Le Fonti e gli Archivi, Storia Locale, Immaginario, Statistiche, Cibo, Feste, Stampa, Tradizioni, Integrazione, Identità, Memoria Orale. Ogni singola scheda informatizzata contiene anche il riferimento alle biblioteche e ai centri presso i quali si trova la pubblicazione. La consultazione di questa banca dati è pubblica e libera, previa richiesta al Settore Programmazione Socioeconomica della Provincia di Cuneo.

Gli archivi comunali

In un quaderno conservato presso la Provincia di Cuneo di prossima pubblicazione è elencato il materiale che si trova presso gli archivi comunali del cuneese. Molti di questi archivi sono stati consultati direttamente per constatare il contenuto e lo stato del materiale; in altri casi ci si è limitati a registrare le risposte dei vari comuni a un nostro questionario.

Nel già citato quaderno gli archivi sono stati suddivisi in :

- **RIORDINATI**: archivi ordinati da poco da archivisti specializzati e che quindi hanno un inventario custodito. Il tipo di riordino varia da un archivio all'altro. L'archivio di Limone Piemonte appena riordinato, ad esempio, hanno degli inventari più chiari di tutta la provincia.
- **IN ORDINE**: (con o senza inventario inventariato), è possibile raggiungere il materiale, talvolta conservato senza un criterio preciso di collocazione, anche quando non c'è un inventario o risulta essere troppo vecchio.
- **IN DISORDINE E SENZA INVENTARIO**: più complicati per la consultazione, anche se accessibili. Il lavoro qui è stato certamente faticoso: il materiale era difficile da raggiungere (anche per lo stato igienico della sede).
- **INCONSULTABILE**: non solo per la carenza di un inventario ma anche perché il materiale si trova in posti irraggiungibili o l'archivio è addirittura inesistente. Molti archivi sono stati bruciati durante il periodo bellico, com'è il caso di Boves.
- **IN FASE DI RIORDINO**: sono gli archivi che durante la ricerca si trovavano in fase di riordino e quindi non potevano essere consultati.

Tutte le Amministrazioni Comunali sono state avvisate e sollecitate a collaborare a questa iniziativa. In assenza di risposta alla nostra richiesta da parte dell'Amministrazione Comunale, manca il riferimento al Comune.

E' importante tenere conto che, tranne in alcuni Comuni distrutti durante l'ultimo periodo bellico, la documentazione riguardante lo stato civile (atti di nascita, matrimonio e morte), l'anagrafe (scheda individuale) e la leva (militare) si trova in tutti i comuni presso l'archivio corrente o presso l'archivio storico. Per uniformare le informazioni, nella banca-dati si è segnalata sempre l'ubicazione del materiale conservato presso l' Archivio Storico Comunale (ASC).

Da una prima valutazione d'insieme sul materiale esistente nei vari archivi si può concludere che è particolarmente ricca la documentazione relativa all'emigrazione del Ventesimo secolo. E' invece più difficile trovare documenti sulla prima fase, quella del "grande esodo", compresa tra il 1876 e il 1914(4) che ha dato le più nutrite correnti migratorie dal Cuneese.

I Fondi per lo studio dell'emigrazione cuneese presso i Comuni

I documenti finora considerati per lo studio dell'emigrazione sono quelli appartenenti alle Categorie 8 (Leva); 12 (Stato Civile e Anagrafe); 13 (Esteri). Si è anche vista la Categoria 15 (Pubblica Sicurezza), perché in essa sono stati talvolta archiviati i documenti appartenenti alla categoria 13.

Categoria 8

Tra i materiali raccolti in questa categoria che sono più utili alla ricerca vanno segnalate le "Liste di leva", ossia i documenti nominativi che contengono le notizie anagrafiche dei richiamati per il servizio militare. In essi viene segnalata l'assenza di quanti "in America", "in Francia", o all'estero. Ancora più utili risultano le liste dei renitenti o disertori, dove veniva segnalata la causa della renitenza o la diserzione, spesso legate all'assenza da casa di quanti si trovavano all'estero. Infine, sui fogli di congedo, veniva segnalato anche quando il richiedente andava all'estero e perché lo faceva.

Categoria 12

Nella categoria 12, oltre agli atti di stato civile, dai quali si può risalire ai nati, morti, o sposati all'estero, troviamo anche gli atti di cittadinanza; si tratta di documenti che talvolta venivano archiviati genericamente come "anagrafe". Nella banca dati questi documenti sono stati registrati sotto tale voce. Anche i registri di popolazione sono molto importanti. Essi non contengono solo i dati generali della popolazione, ma segnalano anche gli assenti per emigrazione all'estero.

I fogli di famiglia, elaborati dal comune in occasione dei censimenti decennali della popolazione, sono certamente fondamentali perché - soprattutto da quelli che venivano "eliminati per morte o emigrazione" - si può ricostruire la struttura familiare dei migranti, le professioni, le destinazioni e le catene migratorie, familiari e di vicinato. I fogli di famiglia contengono infatti - oltre ai dati anagrafici di ciascun componente il nucleo familiare e la professione - anche la via di residenza e i rapporti di parentela tra i vari membri della famiglia.

Sempre nella Categoria 12 si trovano altri documenti interessanti: centrali, tra questi, il Movimento di popolazione e le statistiche demografiche che venivano compilate saltuariamente nei comuni. In questa categoria appaiono inoltre Pratiche di

Emigrazione ed Immigrazione che riguardano soltanto il movimento all'interno del paese.

Categoria 13

E' questa, senza dubbio, la categoria dove si possono trovare più informazioni relative all'emigrazione. Qui venivano (e vengono ancora adesso) archiviate le comunicazioni con i consolati, i rapporti tra privati cittadini residenti all'estero e il sindaco del paese, le ricerche di persone che si trovavano fuori del comune. Proprio su un carteggio tra il sindaco e gli emigrati

all'estero è stato realizzato lo studio di Renata Allio relativo a Caraglio(5).

In questa stessa ripartizione di documenti si trovano anche le richieste, le matrici e i registri per ottenere i nulla-osta per i passaporti all'estero, uno dei documenti centrali per ricostruire i flussi migratori in partenza dai comuni. Sui registri di passaporto troviamo infatti i nomi e i cognomi degli emigranti, la paternità e la maternità, il mestiere al momento della richiesta, il paese di destinazione. Sullo spazio destinato alle "osservazioni" si possono trovare inoltre le cause dell'emigrazione o altri dati che possono essere molto utili al ricercatore. Sul paese di destinazione talora veniva anche indicata la città dove gli emigranti andavano a stabilirsi. In certi casi era annotato anche l'indirizzo. Nella categoria 13 si trovano talvolta copie di contratti di lavoro stipulati all'estero, richieste di eredità da parte di emigranti, comunicazioni di morte e altre utili informazioni.

Sulla banca-dati i fondi riguardanti gli archivi comunali sono stati inseriti in base ad alcune parole chiave che contengono un determinato tipo di documenti. Queste parole (STATO CIVILE, ANAGRAFE, LEVA, STATISTICHE, ESTERO, ALTRO) hanno la segnalazione dell'anno di appartenenza del documento; segue poi la descrizione specifica del materiale contenuto. Quando necessario, si è fatta anche un'annotazione su singoli documenti.

Note

- (1) D.Albera, Introduzione, in D. Albera (a cura di), Dal Monte al Piano, Tracce di emigranti dalla provincia di Cuneo, L'Arciere, Cuneo 1991.
- (2) F.J.Devoto, Emigrazione italiana: un fenomeno di lunga durata, in Altreitalie, n.10, luglio-dicembre, 1993.
- (3) D.Albera, op. cit.
- (4)G.Rosoli (a cura di), Un secolo di emigrazione italiana: 1876-1976, Centro Studi Emigrazione di Roma, Roma 1978.
- (5) R.Allio, Ma di paese sono di Carallio. Vicende di emigrati cuneesi in Francia ricostruite attraverso la loro corrispondenza, Edizioni Dell'Orso, Alessandria 1986.